

AVVISI DAL 28 FEBBRAIO AL 7 MARZO

Domenica 28 Febbraio	Seconda domenica di Quaresima
Martedì 2 Marzo	Incontro gruppo Giovani Oratorio ore 20.30 in Bar oratorio
Giovedì 4 Marzo	Corso formativo per lettori sulla Settimana Santa e il Triduo Pasquale ore 20.30 Sala della comunità in diretta streaming
Venerdì 5 Marzo	Incontro Genitori dei ragazzi di prima superiore che ancora non hanno fatto la Cresima. Sala della Comunità ore 20.30
Sabato 6 Marzo	Convegno Operatori Salute e Ministri Straordinari della Comunione dalle 15.00 alle 16.00 in streaming dal sito diocesano
Domenica 7 Marzo	Terza domenica di Quaresima
Colletta Quaresimale 2021	Sosteniamo, con la colletta “un pane per amor di Dio”, le iniziative per l'animazione e le iniziative missionarie diocesane. (Le offerte vengono raccolte nel cassetto in fondo alla chiesa.)

PARROCCHIA DI SAN VIGILIO - DOSSON DI CASIER via Peschiere, 2, tel. 0422-380839

e-mail: dosson@diocesiv.it - www.parrocchiadosson.it

codice IBAN IT03S0707461551000000307163

Informacomunità

Seconda di Quaresima

Anno B - n° 929

La Parola: Gen 22,1-2.9.10-13.15-18 Sal 115 Rom 8,31b-34 Mc 9,2-10

Conservare la luce per quando viene il buio

La Parola
della
settimana**Lunedì**
1 marzoDt 9,4b-10
Sal 78
Lc 6,36-38**Martedì**
2 marzoIs 1,10.16-20
Sal 49
Mt 23,1-12**Mercoledì**
3 marzoGer 18,18-20
Sal 30
Mt 20,17-28**Giovedì**
4 marzoGer 17,5-10
Sal 1
Lc 16,19-31**Venerdì**
5 marzoGen
37,3-4.12-13a.
17b-28
Sal 104
Mt 21,33-43.45-46**Sabato**
6 marzoMi 7,14-15.18-20
Sal 102
Lc 15,1-3.11-32

Il monte della luce, collocato a metà del racconto di Marco, è lo spartiacque della ricerca su chi è Gesù. Come in un dittico, la prima parte del suo libretto racconta opere e giorni del Messia, la seconda parte, a partire da qui, disegna il volto altro del "Figlio di Dio": vangelo di Gesù, il Cristo, il figlio di Dio (Mc 1,1).

Il racconto è tessuto ad arte con i fili dorati della lingua dell'Esodo, monte, nube, voce, Mosè, splendore, ascolto, cornice di rivelazioni. Nuovo invece è il grido entusiasta di Pietro: che bello qui! Esperienza di bellezza, da cui sgorga gioia senza interessi. Marco sta raccontando un momento di felicità di Gesù (G. Piccolo) che contagia i suoi. A noi che il fariseismo eterno ha reso diffidenti verso la gioia, viene proposto un Gesù che non ha paura della felicità. E i suoi discepoli con lui. Gesù è felice perché la luce è un sintomo, il sintomo che lui, il rabbi di Nazaret, sta camminando bene, verso il volto di Dio; e poi perché si sente amato dal Padre, sente le parole che ogni figlio vorrebbe sentirsi dire; ed è felice perché sta parlando dei suoi sogni con i più grandi sognatori della Bibbia, Mosè ed Elia, il liberatore e il profeta; perché ha vicino tre ragazzi che non capiscono granché, ma che comunque gli vogliono bene, e lo seguono da anni, dappertutto.

Anche i tre apostoli guardano, si emozionano, sono storditi, sentono l'urto della felicità e della bellezza sul monte, qualcosa che toglie il fiato: che

bello con te, rabbi! Vedono volti imbevuti di luce, occhi di sole, quello che anche noi notiamo in una persona felice: ti brillano gli occhi! Vorrebbero congelare quella esperienza, la più bella mai vissuta: facciamo tre capanne! Fermiamoci qui sul monte, è un momento perfetto, il massimo! C'è un Dio da godere, da esserne felici. Ma è un'illusione breve, la vita non la puoi fermare, la vita è infinita e l'infinito è nella vita, ordinaria, feriale, fragile e sempre incamminata. La felicità non la puoi conservare sotto una campana di vetro o rinchiudere dentro una capanna. Quando ti è data, miracolo intermittente, godila senza timori, è una carezza di Dio, uno scampolo di risurrezione, una tessera di vita realizzata. Godi e ringrazia. E quando la luce svanisce e se ne va, lascia andare, senza rimpianti, scendi dal monte ma non dimenticarlo, conserva e custodisci la memoria della luce vissuta.

Così sarà per i discepoli quando tutto si farà buio, quando il loro Maestro sarà preso, incatenato, deriso, spogliato, torturato, crocifisso. Come loro, anche per noi nei nostri inverni, sarà necessario cercare negli archivi dell'anima le tracce della luce, la memoria del sole per appoggiarvi il cuore e la fede. Dall'oblio discende la notte.

(Ermes Ronchi)

Quaresima: tempo di cammino, rinnovamento e speranza

In questo periodo di preparazione per la Pasqua, partendo da temi legati al cammino quaresimale, riproponiamo alcune riflessioni di Papa Francesco. Vivere questo tempo con speranza, si legge nel messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2021, significa "ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce"

"La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di 'prendere dimora' presso di noi". "Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce". Queste parole, che possiamo leggere nel messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2021, non si riferiscono solo alla dimensione memoriale del ricordo, ma invitano a vivere, anche nel presente e nell'oggi, un tempo propizio per rinnovare fede, speranza e carità. Sono rivolte tutti gli uomini, chiamati a "sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo". Durante il Pontificato Francesco ha più volte illustrato il senso del cammino che conduce alla Pasqua. "Nel tempo di Quaresima - ha affermato domenica 21 febbraio all'Angelus - lo Spirito Santo sospinge anche noi, come Gesù, ad entrare nel deserto. Non si tratta di un luogo fisico, ma di una dimensione esistenziale in cui fare silenzio".

Il centro del cammino quaresimale

"La Quaresima - spiega il Papa nell'omelia durante Messa del Mercoledì delle Ceneri celebrata nella Basilica di San Pietro lo scorso 17 febbraio - è un viaggio che coinvolge tutta la nostra vita, tutto noi stessi. È il tempo per verificare le strade che stiamo percorrendo, per ritrovare la via che ci riporta a casa, per riscoprire il legame fondamentale con Dio, da cui tutto dipende. La Quaresima non è una raccolta di fioretti, è discernere dove è orientato il cuore. Questo è il centro della Quaresima".

Sintonizzarsi sulle frequenze del Vangelo

"La Quaresima - afferma Francesco all'udienza generale del 26 febbraio 2020 - è il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio. È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. È il tempo per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. Quando ero bambino non c'era la televisione, ma c'era l'abitudine di non ascoltare la radio. La Quaresima è deserto, è il tempo per rinunciare, per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. È il tempo per rinunciare a parole inutili, chiacchiere, dicerie, pettegolezzi, e parlare e dare del "tu" al Signore. È il tempo per dedicarsi a una sana ecologia del cuore, fare pulizia lì".

Vivere come chiede Gesù

"Abbiamo bisogno - sottolinea il Papa nella Santa Messa con benedizione e imposizione delle Ceneri nella Basilica di Santa Sabina il 6 marzo 2019 - di liberarci dai tentacoli del consumismo e dai lacci dell'egoismo, dal voler sempre di più, dal non accontentarci mai, dal cuore chiuso ai bisogni del povero. Gesù, che sul legno della croce arde di amore, ci chiama a una vita infuocata di Lui, che non si perde tra le ceneri del mondo; una vita che brucia di carità e non si spegne nella mediocrità. È difficile vivere come Lui chiede? Sì, è difficile, ma conduce alla meta. Ce lo mostra la Quaresima".

Un cuore che batte secondo il palpito del cuore di Gesù

"Fermati, guarda e ritorna". "Fermati - afferma Papa Francesco durante la Messa presieduta, con il rito della benedizione e dell'imposizione delle Ceneri, nella Basilica di Santa Sabina il 14 febbraio del 2018 - per guardare e contemplare". "Guarda e contempla il volto dell'Amore Crocifisso, crocifisso per amore di tutti senza esclusione". "Ritorna senza paura a sperimentare la tenerezza risanatrice e riconciliatrice di Dio".

Amedeo Lomonaco – Città del Vaticano

UFFICIATURE DAL 28 FEBBRAIO AL 7 MARZO

domenica	28	ore	8.45	Defunti famiglia Vanzo Famiglia Rizzardi
		ore	10.00	Giovanni Nascimben
		ore	11.15	Pietro, Gina Rettore e fam. vivi e def.
lunedì	1	ore	9.00	Cesare Geromel Ampelio Gatto e famgliari defunti
martedì	2	ore	18.30	
mercoledì	3	ore	18.30	Secondo intenzioni dell'offerente Nicola Fiano e Lina Tallon
giovedì	4	ore	18.30	Genoveffa Cestaro e Oliviero Pessato Giuseppina Noal e Gioia Vidali Giovanni Spessotto e Maria Artuso
venerdì	5	ore	18.30	Lino Massolin e defunti fam. Rizzo Biagio Di Bella e Enzo
sabato	6	ore	18.30	Romano e Gino Cristofolletto
domenica	7	ore	8.45	Famiglia Nichele
		ore	10.00	
		ore	11.15	